



Domenica 19 ottobre 1997

10 l'Unità

L'UNA e L'ALTRO

Il Commento E in Italia first-lady cercasi

LETIZIA PAOLOZZI

Veniamo al di qua dell'Oceano. In Italia. Dove si incontra una storia ancora più controversa. E stretta tra la figura pubblica del leader (il quale ha da dimostrare di essere «umano, troppo umano» con la preparazione di prime colazioni e primi piatti perché questo gli chiedono i media e perché glielo impone l'usura della politica tutta piegata sull'istituzionale) e un numero crescente di donne che nella società, anzi, nei commerci sociali, hanno una collocazione forte. Dignitosa. Eppure, le signore-mogli di... che usano ritrarsi, appannarsi, tirarsi indietro. Volontariamente. Così, accanto al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio, ora al premier di turno, non c'era, non c'è, non si fa strada la presenza femminile. Per anni, per decenni, il governante era solo. Soltanto qualche volta, raramente, accompagnato: nelle occasioni ufficiali, nei banchetti con brindisi, nei viaggi dove era previsto l'incontro allargato a altre first lady. Poi venne la fase (non si è ancora conclusa) nella quale le mogli decisero, fieramente, di proseguire, di non lasciarsi distogliere, dal proprio lavoro: a cominciare da Carla Voltolina, consorte di Sandro Pertini. Mogli con la maiuscola che non hanno niente da dire sulla politica? Certo, ci tengono a suggerirlo. Come se in quell'orto lì della politica istituzionale, non si trovasse a proprio agio. Meglio per loro restare un passo indietro? Evitare fraintendimenti? In tempi recenti ecco la figura schiva di Flavia Franzoni - Prodi. Lei ha una precisa competenza sui problemi del welfare. Dice la sua. Ma tenendosi ben distinta dal raggio d'azione del marito - premier. Conoscenze, saperi, senso di responsabilità non vanno esibiti. Tantomeno esercitati. In prima persona (femminile) dal momento che: io faccio un altro lavoro e non ho alcuna intenzione di mescolarmi con la politica. Questa ritrosia può significare molte cose. La paura di venire accusate, intervenendo in un universo rigorosamente maschile, di influenzare le scelte, le opzioni di un governante. Magari - così pensano queste donne - l'opinione pubblica (nel campo del potere politico, non in quello dell'amministrazione, della scuola, della ricerca, della informazione) vuole restare fedele all'immagine di un femminile distaccato dalle questioni del potere. Oppure - suppongono queste donne - l'opinione pubblica diffida dei politici, dei governanti, il timore è di venire coinvolte in questa generale diffidenza. Certo, in Italia sembra difficile uscire dal cono d'ombra maschile. Si tratterà di una reticenza femminile rispetto a questa politica, oppure di ostacoli nella cultura e nei comportamenti che respingono inesorabilmente una donna? Anche in America, ci dice Hillary, non è semplice costruire una risposta a questo dilemma.

Compleanno tra una settimana. Tempo di bilanci per la prima donna d'America

I 50 di Hillary, più successo da quando non fa politica

Popolarità al massimo, ma finiti i propositi di gestire le riforme e di influire sulle scelte del marito. Svoltata dopo gli scandali e le critiche. Erica Jong: «Innervosisce perché è la nostra immagine».

NEW YORK. Hillary Clinton sta per compiere 50 anni, ed è al massimo della sua popolarità tra l'elettorato. Ma la First Lady non è come il vino, che migliora invecchiando. Il tasso di approvazione del 60% l'ha conquistato non perché finalmente gli americani si siano abituati alla sua presenza, ma invece perché è praticamente scomparsa dalla scena pubblica.

Smessi i tailleur rosa shocking e blu pervinca, è passata ai colori pastello per risaltare di meno e si è ritirata in quello che anche gli amici chiamano «Hillaryland», un mondo di fidatissimi nel quale si sente amata e protetta. Si occupa ancora di politica, ma i consigli al marito li offre privatamente. Anche le sue campagne sono sottotono, gradualiste, e concentrate su questioni di interesse femminile. Il prossimo appuntamento è quello della conferenza nazionale sulla cura dei bambini - il 23 ottobre, a tre giorni dal suo compleanno - e non è l'occasione per il lancio di una grande riforma. Ma un foro per un'ampia discussione sul problema, dove al massimo la First Lady proporrà una schedatura nazionale delle baby sitters.

Ribattezzata alternativamente Lady Macbeth, temuta e odiata per i suoi presunti complotti di palazzo, e Santa Hillary per il suo zelo riformatore da cavaliere crociato, si è trasformata nella First Lady che l'America è pronta ad accettare. La bionda in maglia nera a collo alto non giovane ma maturata con grazia, che sorride nel ritratto di copertina della rivista Time in occasione dei suoi cinquant'anni come Diana su Vogue, ha l'aria soddisfatta di chi ha trovato finalmente un suo equilibrio.

La figlia Chelsea è appena partita per la California, dove frequenterà l'Università di Stanford. I genitori non hanno fatto alcun mistero di quanto soffrano della sindrome da «nido vuoto», ma essendo entrambi lavoratori fanatici, la realtà è che adesso hanno più tempo da dedicare ai loro impegni esterni. Il marito Bill è al suo ultimo mandato alla Casa Bianca, e anche lui è estremamente popolare, nonostante le polemiche e le inchieste sui finanziamenti ai partiti. È vero che la primavera prossima il presidente dovrà affrontare il processo per molestie sessuali alla ex-impiegata dello stato dell'Arkansas Paula Jones.

Ma Hillary Clinton si è riconciliata da tempo con la fama di casanova del marito, e non ne è troppo preoccupata. I guai politici e giudiziari che la riguardano più direttamente, cioè le denunce del suo ruolo nello scandalo Whitewater e in quello dell'ufficio viaggi della Casa Bianca, sembrano essersi dileguati nel nulla. Almeno così si intuisce dall'apparente fallimento dell'investigatore speciale Kenneth Starr e delle due commissioni d'inchiesta parlamentari, che da un anno tacciono.



Bill e Hillary Clinton nella foresta di San Carlos de Bariloche. Frazza/Ansa

Nel futuro della First Lady ci sono viaggi più frequenti, come il più recente in America Latina, dove le donne argentine l'hanno celebrata come una star. D'ora in poi le sue saranno cause di ampio respiro, ma non svolgerà nessun ruolo politico definito. Quando arrivò per la prima volta a Washington, nel gennaio del 1993, Hillary Clinton aveva grandi ambizioni. Fece controllare la lealtà dei servizi di sicurezza e dello staff alla Casa Bianca con l'accuratezza di un dittatore paranoico. Decise che l'amministrazione avrebbe dovuto definire la riforma sanitaria, invece di lasciare al presidente l'elaborazione dei principi e la Congresso i dettagli della legge. E si fece conferire il ruolo di coordinatrice della riforma, che le guadagnò il titolo peggiorativo di «zarina della sanità».

Agli inizi delle inchieste su Whitewater convinse l'amministrazione a non fornire alcuna informazione ai media della capitale. Il risultato fu che si conquistò nemici dappertutto e a tutti i livelli, dagli agenti che avrebbero dovuto proteggerla e che invece diffusero pettegolezzi sulle sue litte con il marito combattute a colpi di lampade, ai deputati e senatori che fecero di tutto per affossare la proposta di riforma sanitaria. Quando pubblicò un libro sull'educazione dei bambini, «It Takes a Village», il successo di pubblico ottenuto, con una presenza nella lista dei best seller per mesi, fu offuscato dall'incombente minaccia di una sua incriminazione per il ruolo svol-

to nella vicenda Whitewater. I cinquant'anni sono un'occasione per riflettere non solo sulla sua vita privata, cosa che ha fatto già l'anno scorso al ventesimo anniversario del suo matrimonio - la gioia di essere madre, la fatica di essere la moglie di un uomo espansivo e amante delle donne come Bill, l'incredibile peso di essere la prima First Lady giovane e professionista - ma soprattutto sul suo ruolo istituzionale e simbolico.

Hillary Clinton ha sollevato, in modo doloroso per lei stessa, la questione di chi e cosa deve essere la moglie di un politico negli anni 90. E ha svelato la problematica relazione tra genere e politica, ma non è stata capace di risolverla, come aveva sognato agli inizi. Dopo il disastro dei primi anni, grazie a un piano studiato a tavolino con lo stratega della campagna del 1996, Dick Morris, Hillary Clinton si è ritagliata un ruolo molto più tradizionale di First Lady, smussando la spigolosità del suo scomodo personaggio, che rimane un enigma per gli americani.

Preso in giro per i suoi repentini e frequenti cambiamenti di peltatura, Hillary ha mostrato altrettanta personalità: avvocatessa aggressiva, moglie paziente, madre sollecita, attivista di sinistra, stratega machiavellica, abile e avida donna d'affari, casalinga che cucina i dolcetti, e così via. Sempre in primo piano a fianco del marito, in una società il cui ideale di leadership politica è ancora legato a quello più tradizionale della

Arrestata lesbica: protesta l'Arcigay

Il presidente nazionale dell'Arcigay Franco Grillini protesta per "l'incredibile arresto della lesbica palermitana in seguito alla denuncia dei genitori di una sedicenne consenziente con la quale era in corso una relazione affettiva a conoscenza di tutti". Grillini ricorda che per la legge "dopo i 14 anni ogni persona può intrattenere liberamente qualsiasi relazione affettiva". "Arrestare una persona perché ha una relazione affettiva con una sedicenne - sostiene - rappresenta un abuso e una violenza evidente. In realtà il sequestro vero è quello perpetrato dai genitori della ragazza i quali si sono opposti ad una relazione lecita e legale".

Un abbraccio a Giuseppe Mennella così duramente colpito dalla scomparsa del fratello

TONINO
Giancarlo Bosetti
Roma, 19 ottobre 1997

La redazione fiorentina e Toscana di Mattina partecipa al dolore di Peppino Mennella per la morte del fratello

TONINO
Firenze, 19 ottobre 1997

Gabriele Capelli si stringe con affetto a Peppino dolorosamente colpito dalla morte del fratello

TONINO
Firenze, 19 ottobre 1997

Maurizio Fortuna è vicino a Peppino Mennella in questo momento così doloroso per la scomparsa del fratello

TONINO
Roma, 19 ottobre 1997

Stellina e Enrico abbracciano con affetto Peppino e Cristina colpiti dalla perdita del loro caro

TONINO MENNELLA
Roma, 19 ottobre 1997

In questi giorni è venuto a mancare il compagno

GIOVANNI BAGAGLI

Della sezione Pds di Castel Franco, figura esemplare di combattente per la democrazia e la libertà d'informazione, membro del Consiglio della Coop soci dell'Unità, per decenni impegnato allo sviluppo e al sostegno dell'Unità.

La Coop soci dell'Unità.
Pisa, 19 ottobre 1997

Quattro anni fa

CATIA

ci ha lasciati, Riccardo la ricorda con l'affetto e l'amore di sempre a tutti coloro che la conobbero, la apprezzarono e amarono.

Firenze, 19 ottobre 1997

19 ottobre 1993
Nel 4° anniversario della scomparsa di

CATIA FRANCHI BICCHI

la mamma Rosanna Franchi la ricorda a tutti coloro che l'hanno amata e stimata e sottoscrive per l'Unità.

Firenze, 19 ottobre 1997

Nel 4° anniversario della scomparsa di

CATIA FRANCHI

la suocera, la cognata, i nipoti Marco, Andrea e Camilla, la ricordano sempre con tanto affetto.

Firenze, 19 ottobre 1997

Nell'impossibilità di raggiungere i tanti amici che hanno accompagnato nell'ultimo viaggio

ELSA BEVIONE RONCAGLIA

il marito Giancarlo con la mamma, la sorella Rina e con Gino ringraziano riconoscenti che è stato loro vicino. Sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 19 ottobre 1997

leri, 18 ottobre, ricorreva l'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

ADRIANO ZANOTTI

La moglie Maria Antonietta e il figlio Radames mantengono sempre vivo il suo ricordo con immutato affetto, sottoscrivono per l'Unità.

Giovecca (Ra), 19 ottobre 1997

Nella ricorrenza della morte dei coniugi

ACHILLE FAGIOLI

e **MARIA VERLICCHI**

i figli Serafino, Costanzo, Claudia e famiglia, li ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.

Alfonsine (Ra), 19 ottobre 1997

20 ottobre 1997

Nel 4° anniversario della scomparsa di

RIZIERO MONTANARI

familiari lo ricordano con affetto.

Forlì, 19 ottobre 1997

Nel 21° anniversario della scomparsa di

MARIO ANASTASI

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 19 ottobre 1997

Ricorre oggi il 13° anniversario della morte di

CATERINA PERSELLO

in Sereno

Il figlio Engels e la nuora Rosanna la ricordano con tanto amore e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità L. 100.000.

Andorno Micca (Bi), 19 ottobre 1997

Nel 15° anniversario della morte di

PIERO GERMANO

(Gandhi)

la moglie Neva lo ricorda e sottoscrive per l'Unità L. 100.000.

Biella, 19 ottobre 1997



P'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:
• ambientalisti
• naturalisti e animalisti
• programmatori e operatori faunistici
• cacciatori
• agricoltori e allevatori
• dirigenti associazionistici
• studiosi, ricercatori e studenti
• tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/c postale n. 12033536 intestato a:
Habitat Editori S.a.s. - Via del Cavallerizzo, 1 - 53100 Siena
Internet mail: edbalze@bccmp.com

Agenda della settimana

PASSIONI SCONFINATE. Domani, lunedì 20 ottobre, si svolgerà a Napoli un incontro in occasione della presentazione della rivista «Legendaria» sul tema «Psioni sconfinite. Lettura di sé e del mondo». L'iniziativa avrà luogo alle ore 17 presso il Centro Donna in via Posillipo 359. Interverranno Maria Fortuna Incostante, assessore alla Dignità del Comune di Napoli, l'ispanista Alessandro Riccio, e Anna Maria Crispino, che dirige «Legendaria». L'appuntamento nasce dalla collaborazione tra la rivista, il Comune di Napoli e il Centro Donna.

REGINE DI QUADRI. Martedì 21, alle ore 17, nella Sala Borromini in piazza della Chiesa Nuova a Roma, Nadia Fusini intervista la pittrice Mariù Eustachio. È l'ultimo di una serie di incontri con artiste figurative che hanno operato e operano a Roma, interrogate da scrittori e scrittrici che, spesso legate da amicizia, ne hanno seguito i percorsi espressivi e personali. A cura dell'ufficio Progetti Donna del Comune di Roma e del Duina, unione nazionale artisti donne.

SPIRITO LIBERO. Rosemary Alta, autrice di «Una lunga scala fino al cielo», sarà nei prossimi giorni in Italia in occasione della pubblicazione del suo nuovo libro «Spirito libero», edito da Sperling & Kupfer. Incontrerà il suo pubblico a Roma, mercoledì 22

ottobre, alle ore 18, al Teatro Flaiano, in via S. Stefano del Cacco 15. Il dialogo sarà introdotto da Igor Sibaldi.

NON PIU' NELLE OFFICINE. «Era il secolo del lavoro. E il 2000?». Con questo titolo generale si svolge venerdì 24 ottobre nella sala grande dell'ex Hotel Bologna, in via S. Chiara, a Roma, un convegno sui nuovi modi di produrre organizzato dal gruppo di parlamentari donne «X-File» e dal gruppo parlamentare della Camera della Sinistra democratica - Ulivo. L'iniziativa si articola in tre sessioni, dalle 9,30 sino alle 14,30: 1) «Il 2000 è adesso - Il lavoro che cambia, il lavoro che manca», con interventi di Elena Cordoni e Pietro Ichino (Se il tempo diventa plurale. Chi ha paura della flessibilità?); Aris Accornero (Chi faceva cosa, chi farà cosa); Adriana Luciano (Chi saremo: identità e nuovi lavori). 2) «Non siamo più nelle officine... - Meno merci, più servizi», con interventi di Fulvia Bandoli e Luigi Spaventa (Quando l'economia si fa immateriale); Mercedes Bresso (Innovazione di processo, innovazione di prodotto); Patrizio Di Nicola (Verso un mercato virtuale?). 3) «...Entro terra, nei campi, in mar - Locale e globale: sviluppo delle comunità, autonomia delle persone», con interventi di Elena Montecchi e Sergio Bologna (Micro-macro: compe-

titazione e legami sociali). Aldo Bonomi (Il post-fordismo del Nord...), Cristina De Senen (...e quello del Sud). Segreteria organizzativa: Anna Paola Concia, tel. 67604591 - fax 67602740.

SAPORI DELL'ESPERIENZA. Secondo incontro dei seminari di Diotima, venerdì 24 ottobre, dedicato al tema «Fare compagnia alla mente inferna». Quest'anno il ciclo di seminari organizzato a Verona dal gruppo delle filosofe di Diotima («Saperi e sapori dell'esperienza») è basato sullo scambio tra una docente e una donna portatrice di particolari esperienze pratiche. Il 24 l'incontro sarà tenuto da Luisa Muraro e da Daniela Riboli, infermiera in un reparto psichiatrico. L'appuntamento è alle ore 17, nell'aula 5 della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona, in via S. Francesco.

USCIRE DALLA VIOLENZA. Convegno sull'impegno delle donne e delle istituzioni contro la violenza, sabato 25 a Brescia, per iniziativa delle commissioni pari opportunità del Comune e della Provincia e dell'associazione Casa delle donne di Brescia. Vi parteciperanno, tra le altre, Carol Beebe Taranelli, e rappresentanti dei centri anti-violenza di Milano, Modena e Roma. Dalle 9,30 alle 18, al Teatro S. Carlino di Brescia, corso Matteotti 6/a.

